



Troncato d'argento e di nero,
al capo d'azzurro caricato
di tre stelle a cinque raggi
d'argento, ordinate in fascia.
Ornamenti esteriori di
Comune.

Baldissero Canavese

Chiamata in passato *Baldisè*, si riferisce al nome germanico di persona *Baldesid*. Il luogo è menzionato anche con il nome di *Baldissetus* (che indica l'aggiunta del suffisso *-etus*). Con il tempo diventa *Baldisserus* (con l'aggiunta del suffisso *-erus*). La specifica lo distingue dall'omonimo nel Torinese.

La storia

Baldissero è situato in una valletta, all'inizio della Valchiussella, ai piedi del caratteristico gruppo di colline magnesiache dette, per il loro aspetto brullo e desolato, Monti pelati o bruciati, che culmina ai 581 metri della medievale Torre Cives.

Nel suo territorio sono stati trovati numerosi reperti romani, in particolare tre epigrafi sepolcrali databili intorno alla metà del I secolo d.C. Due sono state rinvenute in località Bettolino, la terza nei pressi della cappella di Vespìolla, il cui nome rivelerebbe una origine romana.

Quantunque non si possa conoscere l'epoca precisa della sua origine, si hanno memorie nei manoscritti della Curia Vescovile d'Ivrea da cui si deduce essere anteriore all'anno Mille.

Il primo documento che menziona Baldissero è una donazione del 1094. Più significativo, dal punto di vista storico, è quello successivo, datato 1122, in cui il Vescovo di Ivrea, Guidone, cedeva la proprietà di due chiese una a Muraglio e l'altra a Baldissero, dedicata a San Martino, all'abbazia di Novalesa. L'atto venne rogato ai piedi della cappella del castello, che quindi esisteva già.

Nel 1127 il Vescovado d'Ivrea considerava Baldissero suo feudo minore, nel 1190 appare sotto la giurisdizione dei Conti del Canavese, Pietro Giordano di Baldissero e Oberto di Castel Romano. Nel 1227 il borgo passò ai Conti San Martino di Rivaloro e di Castelnuovo. Questi nel 1263 cedettero i loro beni ai figli di Alberto San Martino, Guglielmo ed Enrico, che divennero i capostipiti del ramo dei Conti San Martino di Baldissero, che si estinsero nel 1780.

Il secolo successivo fu caratterizzato da scontri tra fazioni (guelfi e ghibellini) e nobili, vide le mire espansionistiche dei Savoia, la rivolta popolare del tuchinaggio e si concluse con il passaggio del Canavese sotto il controllo dei Savoia, che investirono nuovamente del feudo i San Martino.

Baldissero seguì le vicende dello Stato Sabaudo fino all'Unità d'Italia.

Nel XIX secolo Baldissero godette di notevole fama tra i geologi piemontesi; sui Monti Pelati si rinvennero e furono studiati notevoli depositi di magnesite - detta poi "Giobertite" dal nome di uno degli studiosi, Giovanni Antonio Gioberti - abbondantemente usata dalle industrie ceramiche di Castellamonte e per la produzione di porcellane e di prodotti medicinali sino all'esaurimento dei giacimenti all'inizio del secolo XX. Proprio con lo scopo di tutelare questo peculiare ambiente, che vede la presenza di diverse specie animali e vegetali, uniche dal punto di vista naturalistico, è stata istituita nel 1993, con legge regionale, la Riserva naturale speciale dei Monti Pelati e Torre Cives.

Da segnalare infine la presenza, sul territorio comunale, della comunità di Damanhur, basata sulla convivenza tra gli individui che la compongono, che credono nella potenzialità spirituale dell'uomo.

Concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 12 settembre 1984.

I personaggi

Giacinto Pullino (1837-1898). Ingegnere e costruttore navale, nel 1888 acquistò il castello di Baldissero, dove visse fino alla morte. Nel 1891 ideò il primo sommergibile della Marina Italiana, il

"Delfino". Col suo nome era chiamato il sommergibile che nel 1916 si incagliò tra gli scogli del Quarnaro: dell'equipaggio, catturato dagli austriaci, faceva parte Nazario Sauro.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta e di San Martino. Fu costruita nel 1815 in stile barocco su progetto dell'architetto Vittorio Alli, sui resti di un precedente edificio; la chiesa che è a croce greca allungata e ha tre altari. Il maggiore è dedicato ai due Santi titolari e Patroni, la Vergine e San Martino, raffigurati nella nuova icona fatta dal pittore Giovanni Stornone nel 1907; il secondo a destra è dedicato alla Vergine del Rosario; il terzo è stato dedicato a San Giuseppe, a Sant'Antonio Abate e a Sant'Antonio da Padova.

Cappella della Vespìolla. Situata a circa due chilometri dal paese, monumento nazionale, è una delle chiese più antiche del Piemonte: faceva parte delle prime dieci pievani della diocesi eporediese. Nel 1122 era già Parrocchia: nel 1360 aveva ancora giurisdizione, come pieve, sulle chiese di Castellamonte e della valle del Pivoa. Precede la costruzione, ingentilendola, un portichetto rettangolare. Della struttura romanica originaria rimane soltanto l'abside nel cui catino si trovano affreschi del XIV secolo, attribuiti alla bottega di Giacomino da Ivrea e raffiguranti gli *Apostoli*; nella volta è

raffigurato il *Cristo benedicente* in mandorla tra i simboli degli Evangelisti.

Castello. Forse ricostruito riadattando la fortificazione della collina, è ricordato già in documenti pubblici del 1190. Quando la popolazione si sollevò verso la fine del 1300, nei moti del cosiddetto tuchinaggio, subì gravi danni ma, a rivolta domata, venne ricostruito e ampliato. Nel 1190 ne era proprietario un certo Oberto di Castel Romano, dal 1253 passò ai Conti San Martino che, per successione, continuarono ad esserne proprietari fino al termine del secolo XVII. Passò per successione al Marchese Agostino Ripa di Gaglione e Meana, poi al Conte Giuseppe Adami di Bergolo che lo vendette al francese Conte Dorè, al signor Brossa Stefano, che nel 1858 lo vendette al Cavalier Felice Oddone di Feletto. Le casate dei Ripa di Meana e degli Oddone di Feletto accentuarono il carattere residenziale dell'edificio trasformandolo in villa. Ebbe ospiti illustri: fra gli altri, nel 1825, Carlo Felice e, nel 1866, da Elisabetta di Sassonia (1830-1912), Duchessa di Genova. Nel 1888 fu acquistato e ampliato dall'ingegnere navale e ammiraglio Giacinto Pullino.



Baldissero Canavese

Epoca di fondazione
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
686

Abitanti
501

Superficie territoriale
7,16 kmq

Altitudine s.l.m.
360 m



Palazzo comunale
Via Monte Grappa, 23
Cap 10080
Tel. 0124 512220 - 512401
Fax 0124 512900
responsabileanagrafe.baldissero.
canavese@ruparpiemonte.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
CURRO P., *Baldissero Canavese: il paese e la sua*

storia, Le Chateau, Aosta, 2003.
GIACHINO P.M., *Monti Pelati di Baldissero: importanza paesistica e scientifica: atti del convegno: 18 novembre 1989, Parella (Torino)*, Off set, Feletto Canavese, 1991.